



Le motivazioni fondamentali & Il richiamo:

▼ Cosa spinge il cane a fare quello che fa? Principalmente possiamo individuare quattro motivazioni di base:

1. Sopravvivenza
2. Appartenenza
3. Predazione
4. Competizione

Ogni cane ha una propria scala di priorità tra queste in base alla razza e al motivo per cui è stato selezionato in un certo modo e alla sua esperienza di vita personale.

Un cane che ha vissuto parte della sua vita in canile sarà molto motivato sul cibo perché ha provato la fame. Un cane della stessa razza nato in casa e cresciuto in un ambiente senza privazioni non sarà motivato allo stesso modo sul cibo ma magari sarà più attratto dal gioco.

📖 Le motivazioni cambiano man mano che il cane cresce e in funzione delle sue esperienze. Restano comunque molto forti le motivazioni specifiche della razza cui appartiene (se è un meticcio quelle della razza che prevale)

▼ Rinforzare un comportamento

Quando chiediamo al cane di eseguire un comportamento potremo premiarlo in maniera efficace se sappiamo cosa gli piace davvero.

Se ad esempio la motivazione principale di un cane è la **predazione** posso premiare un resta o un seduto tirandogli una **pallina**.

È ovvio che il premio deve essere scelto anche in base a ciò che vogliamo che il cane faccia.

Se voglio che il cane rimanga seduto per un tempo lungo, tirargli la pallina e farlo allontanare da noi non è una buona idea. Per questo molto spesso utilizziamo il cibo per

premiare: di solito e' un buon compromesso tra cio' che piace al cane e la facilità di gestione.

▼ Eliminare un comportamento

Se vogliamo invece che il nostro cane NON faccia qualche cosa, prima ancora di pensare al premio da dargli se dovesse rispondere al segnale dobbiamo chiederci cosa lo spinge a fare quello che fa.

Supponiamo ad esempio che il nostro cane si allontani da noi per giocare con un altro cane. In questo caso la motivazione che lo spinge a comportarsi così è una motivazione sociale, di appartenenza. Diverso il caso in cui si allontana da noi perché magari ha paura dei tuoni e vuole andarsi a nascondere (sopravvivenza) . O se sia allontana per rincorrere un gatto (predazione) o per litigare con un altro cane perché gli ha rubato un legnetto (competizione). Conoscere l'importanza che il nostro cane dà a tutte queste azioni ci permette di utilizzare una motivazione più forte per farlo desistere e di riconoscere quelle situazioni in cui forse vale la pena non mettersi (tipo lanciare in area cani il giocattolo preferito del proprio cane se sappiamo che ne è particolarmente geloso).

▼ Il richiamo

💡 Per questo tipo di segnale è sconsigliato l'uso della pallina come premio perché allontana il cane da noi. Se proprio dobbiamo usarla tiriamola indietro in modo che il cane ci superi.

Possiamo scegliere due strade e di solito le propongo entrambe in tempi successivi.

Possiamo **aspettare che sia lui a tornare** spontaneamente da noi **oppure aiutarlo un po'** con un giochino da fare in due.

! Quando insegnamo il richiamo al cane dobbiamo metterci nella situazione di vincere quindi: zero distrazioni e quando il cane ha già esplorato il territorio.

Se vogliamo aiutarlo:

Ci posizioniamo in un campo a distanza non troppo grande dall'altra persona. Quando il cane la guarda e punta verso di lei possiamo sganciarlo. La persona che sgancia il cane non deve dire nulla, non deve muoversi e non deve fare rumore. L'altra invece può muoversi ma chiamerà il cane con il segnale stabilito "vieni" solo quando è sicura che il cane arriverà da lei.

Arrivato il cane farà tanti complimenti e magari un giochino o un premietto.

Se aspettiamo che sia lui a tornare:

Scegliamo un luogo in cui non ci siano pericoli e un momento in cui ci sentiamo tranquilli di poter aspettare il momento giusto per richiamarlo (ad esempio e' evidente che eviteremo di insegnare il richiamo alle sette del lunedì mattina nel giardinetto sotto casa vicino alla strada a scorrimento veloce)

Sganciamo il cane e aspettiamo che abbia esplorato odori e altro. **Quando alza la testa di solito è pronto.** Cominciamo a camminare nella direzione opposta e quando ci avrà superato diamogli un premio (va bene anche dire bravo), giriamoci e cominciamo a camminare dalla parte opposta. Continuiamo cambiando direzione senza dire nulla. Quando siamo sicuri che il cane ci guarda e ci segue, **mentre sta per arrivare** da noi possiamo dirgli la parola scelta ad esempio "vieni"

Non agganciamo il guinzaglio prima di aver fatto qualche ripetizione (quattro o cinque)

Dopo qualche giorno possiamo cominciare a dire la parola appena il cane alza la testa dopo aver esplorato. Se riponde al richiamo oltre al premio tante feste!!! Se non riponde non e' ancora pronto torniamo allo step precedente per un paio di giorni.

▼ Cosa NON fare quando si insegna il richiamo

- Chiamare il cane con il suo nome e basta. "Pluto?!?" La parola del richiamo NON e' il nome del cane. "Pluto vieni!"
- Quando il cane risponde al richiamo agganciare il guinzaglio e portarlo a casa. Se associa il richiamo alla fine della libertà potrebbe smettere di tornare. Prendete l'abitudine di chiamarlo anche solo per premiarlo e poi rimandatelo a fare quello che stava facendo
- Sgridare il cane quando torna se non è venuto subito al primo "vieni". Potrebbe associare al richiamo la punizione e non tornerebbe piu'.
- Sganciare il cane in una situazione che sapete di non poter gestire (se non avete il premio giusto con voi o se non vi sentite sicuri NON sganciatelo) E' fondamentale avere un atteggiamento sereno quindi cominciate in sicurezza.
- Chiamare il cane quando e' impegnato in altre faccende (annusare, giocare...) Se proprio dovete andare via andate a prenderlo senza chiamarlo. Quando conoscerà bene la parola potrete usarla anche in situazioni di questo genere ma fino a che non la conosce ripeterla è inutile.

! Esistono poche occasioni in cui è possibile lasciare il cane in sicurezza quindi almeno per le prime volte dovrete faticare a trovare il posto giusto in cui lavorare bene questo

tipo di esercizio ma è veramente importante avere un buon richiamo su cui contare ed e' un ottimo esercizio di indipendenza sia per i cani timorosi che per i proprietari un po' ansiosi.

 esercizio pratico: il quadrifoglio

(inserisci il numero in ordine di priorità per il tuo cane)

Sopravvivenza

Predazione

Appartenenza

Competizione

 esercizio pratico: il richiamo

 Esercizio da fare a casa: chiamare il cane in diverse occasioni (es. quando dorme, quando gioca, quando mangia, quando difende il territorio)

 Domanda: "Quando il cane torna più volentieri? Quando meno? Perché?"
